

Avvento - Natale 2025

“Egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra”

Gc 5,7

Coltivare l'arte dell'attenzione

“La logica prestazionale, inoltre, trasforma il tempo in una risorsa da sfruttare al massimo, mentre la sapienza del limite insegna che esistono tempi che non producono risultati visibili, ma che sono necessari per la maturazione interiore. I tempi di apparente sterilità spirituale, le stagioni di aridità, i periodi di dubbio non sono inefficienze da superare rapidamente, ma momenti costitutivi del cammino di fede, che richiedono la pazienza di chi sa attendere la primavera anche nell'inverno più rigido”¹.

In questo anno giubilare risulta ancora più chiaro come l'Avvento è tempo di speranza, perché apre un nuovo percorso per la Chiesa, pellegrina nelle vicende della storia. Il tema diocesano scelto per il tempo di Avvento e di Natale di quest'anno è tratto dalla lettera di Giacomo al capitolo quinto: “Siate dunque costanti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina” (Gc 5,7-9).

Questa citazione biblica, inserita nel suo contesto originario, esprime bene, attraverso l'immagine dell'agricoltore che con costanza attende il tempo del raccolto, la speranza del credente che attende la venuta del Signore. Per custodire il dono del Signore è necessario attendere con costanza che lui si manifesti. Il rischio contrario è quello di un assopimento che non deriva dalla stanchezza, ma dall'indifferenza rispetto alla realtà che ci circonda. Ecco perché risulta necessario coltivare l'arte dell'attenzione come elemento qualificante il tempo di Avvento e di Natale. Aprire gli occhi su come Dio si manifesta nella nostra vita significa non chiuderli rispetto alla complessità del reale, alle persone che ci circondano e al mistero di ciò che abita il nostro cuore.

“L'attenzione ci insegna inoltre che la preghiera più alta non è quella che chiede miracoli, ma quella che impara a vedere i miracoli che già ci sono: il fatto che esista qualcosa piuttosto che nulla, che un fiore cresca dalla terra, che un bambino sorrida, che sia possibile perdonare e ricominciare. L'attenzione è la forma di amore più radicale perché ama senza dominare, guarda senza giudicare, riceve e dona senza pretendere. Questo è ciò di cui abbiamo più bisogno oggi: imparare di nuovo l'arte dell'attenzione. Non l'attenzione frenetica dello schermo che tutto consuma e tutto dimentica, ma l'attenzione contemplativa che sa sostare, che sa aspettare, che sa riconoscere nel limite non un nemico da abbattere ma un maestro da onorare. Nel frammento del mondo si nasconde spesso l'universo”².

¹ D. Pompili, Lettera pastorale sul limite, pp. 50-51.

² D. Pompili, Lettera pastorale sul limite, pp.28-29.

Essere attenti si traduce nell'atteggiamento liturgico della vigilanza orante. Essere vigilanti non significa essere dei sorveglianti, ma essere persone che non si assopiscono o non si ripiegano su sé stesse, ma nel tempo presente rimangono rivolte all'inedito di Dio. L'avvento è un vegliare nella preghiera sapendo che ogni dimensione della vita è abitata dalla presenza di Dio attraverso il suo Spirito. Proprio lo Spirito alimenta in noi la costanza nella fede che Cristo nostra speranza, mai ci abbandona perché è Lui Colui che viene e che verrà. Per sempre.

L'Avvento, dunque, inserito nella celebrazione annuale del Mistero di Cristo che inizia dai primi vesperi della prima domenica d'Avvento e termina ai primi vesperi della festa del Natale, è un percorso spirituale da vivere nel tempo, per crescere insieme, come Chiesa.

Ecco allora la proposta di valorizzare la preghiera della liturgia delle ore, in particolare dei vesperi come esperienza di attenzione e contemplazione. Infatti i vesperi sono composti dai salmi che registrano una molteplicità di situazioni di vita in cui l'uomo eleva la sua preghiera, riconoscendo il proprio limite di fronte alla complessità della vita e allo stesso tempo facendosi carico del grido dei piccoli e dei poveri di fronte a Dio. Inoltre per il loro carattere serale fanno da punto di soglia tra il giorno in cui la luce prende il sopravvento e ci permette di svolgere le quotidiane attività e la notte in cui troviamo la consolazione del riposo, ma siamo inermi ed esposti al favore delle tenebre. In questo passaggio la preghiera invita, nella veglia, a sperimentare la continua presenza del Risorto che ravviva la fede nel cuore dei credenti e consola le ferite dell'anima. La gratitudine per il giorno trascorso e l'affidamento per la notte che inizia rappresentano una terza caratteristica della preghiera dei vesperi che immette il credente nell'ottica dell'attesa. Abbiamo desiderato inserire, in questo periodo di Avvento, il rito del Lucernario, in modo semplificato, all'inizio dei vesperi, per richiamare l'accezione escatologica che ben si adatta a questo periodo dell'anno liturgico. L'augurio è che questo sussidio sia per le nostre comunità uno strumento per gustare la spiritualità dell'Avvento e del Natale lasciandoci trasformare il cuore dalla liturgia che celebriamo.

Segno: Si suggerisce di preparare all'ingresso della chiesa i sussidi con la preghiera dei vesperi e di predisporre un gruppo di persone per la recita comunitaria dei vesperi in orario serale per tutto il tempo di Avvento fino al giorno di Natale. Non si vuole proporre un segno statico, ma dinamico con cui entrare nell'atteggiamento dell'attesa vigilante che l'Avvento ci propone. Si può prevedere il lucernario e al momento del magnificat l'offerta dell'incenso da parte dei fedeli.

Nei vesperi esiste un elemento basilare che è il ringraziamento, nel quale la Chiesa usa *la luce di una lampada* per rammentarci la visione giovannea dell'Agnello che è lampada eterna della Gerusalemme celeste, il sole che non tramonta mai, la luce del mondo. Questo rito antichissimo è detto "*Lucernario*".

Al segno della luce si accompagna anche *l'offerta dell'incenso*, ispirato dal salmo 140 ("Come incenso salga a te la mia preghiera, le mie mani alzate come sacrificio della sera"), dove il sacrificio vespertino del Golgota viene paragonato ai vapori dell'incenso che salgono fino al trono del Signore.

INDICAZIONI LITURGICHE

LINEE UTILI PER LA PREDICAZIONE

Il tempo di Avvento presenta attraverso il lezionario un percorso specifico. I temi dei Vangeli delle singole domeniche di Avvento si possono così riassumere (OLM 93-94): la venuta del Signore alla fine dei tempi (I domenica); la figura dell'Immacolata e l'imminente venuta di Cristo (II e III domenica); gli antefatti immediati della nascita di Gesù (IV domenica). Nella predicazione è bene tenere conto di questa unità di impostazione. Di seguito si pongono in evidenza alcune **linee utili per la predicazione che scaturiscono dal tema diocesano**.

- **I DOMENICA DI AVVENTO – 30 NOVEMBRE 2025**

La prima lettura tratta dal Libro di Isaia (Is 2,1-5) è un richiamo alla speranza della pace: *Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore. L'attesa dell'Avvento è attesa fiduciosa della pace che il Signore viene a prometterci, un'attesa che ci spinge a realizzare la pace, nelle piccole iniziative che la vita ci propone ogni giorno. Il Salmo ci invita a chiedere la pace, a desiderarla, perché il Signore desidera per noi la pace: *Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: "Su di te sia pace!". Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.* E tutti insieme ripetiamo: *Andiamo con gioia incontro al Signore.* San Paolo ci invita, nella seconda Lettura (Rm 13, 11-14) a essere consapevoli del momento in cui viviamo, per poter accogliere il giorno che sta per arrivare, la luce che sta per rivestirci. Ecco le sue parole: *Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno.* Il Vangelo (Mt 24, 37-44) indica come possiamo camminare nella luce: *tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo*, parole che Gesù proferisce a conclusione di un paragone dei suoi tempi a quelli di Noè, infatti il testo inizia proprio con questo paragone: *come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.* Si cammina nella luce facendo attenzione ai segni del Regno che viene, alle piccole luci che cominciano a scaldare il cuore, quando ci facciamo prossimi a qualcuno che soffre, quando riconosciamo che non siamo stati capaci di trasformare le nostre armi di difesa in strumenti di promozione umana, i nostri sentimenti di rancore in perdono, i nostri pensieri di morte in professione di fede nella vita. Care sorelle e cari fratelli iniziamo l'Avvento riconoscendo la luce che ci permette di vedere il cuore e di fare attenzione ai moti del cuore, perché possiamo svegliarci dal sonno e camminare, insieme, nella luce di Cristo.*

- **II DOMENICA DI AVVENTO – 7 DICEMBRE 2025**

In questa seconda domenica di Avvento accogliamo la promessa del Signore attraverso le parole del profeta Isaia che ascoltiamo nella prima lettura (Is 11, 1-10): *Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora*

sarà gloriosa. Una promessa che accende nei cuori la speranza e ci fa pregare: Vieni Signore, re di giustizia e di pace recitando il salmo 71: Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E d'omini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra. Avvento significa lasciare che tra noi la pace abbondi, che cresca sempre di più. Allora facciamoci attenti a chi ci sta intorno, tendiamo la mano se abbiamo bisogno di aiuto e riceveremo un'altra mano tesa, perché in realtà abbiamo bisogno gli uni degli altri per poter accogliere il Signore, infatti San Paolo, nella seconda Lettura (Rm 15,4-9) ci esorta: *Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio.* Nel brano del Vangelo che ascoltiamo, infatti, la liturgia ci aiuta a capire che accogliamo il Signore quando accogliamo i profeti e i veri profeti si riconoscono perché sono poveri, si fanno poveri, spariscono per essere solo *voce di uno che grida nel deserto* com'è stato Giovanni il Battista, che è una delle figure spirituali più significative dell'Avvento. Quanti progetti, quante pianificazioni facciamo per poter fare del bene! Tutto molto bello, ma questo tempo di Avvento, questa seconda domenica di Avvento, ci ricorda che dobbiamo imparare prima a lasciarci istruire dalla conoscenza del Signore e convertire il cuore, ascoltare la voce che grida nel deserto del nostro cuore, che è pieno di tante suggestioni, tante illusioni, ma in profondità resta deserto, vuoto. Possa la voce di Giovanni risuonare nei nostri deserti e spingerci ad accogliere il Signore, a fare attenzione alla Sua presenza che ogni giorno ci viene incontro, per cambiarci il cuore.

- **IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA – 8 DICEMBRE 2025**

In questa festa dell'Immacolata Concezione di Maria la liturgia ci fa celebrare l'incomprensibile e misteriosa via della Sapienza divina che, fin dalle origini, ha desiderato per noi la Salvezza, incarnata in Gesù. Tutti noi siamo stati benedetti da Dio, ci conferma San Paolo nella seconda lettura (Ef 1,3-6.11-12) *predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.* Ed è con grande gratitudine che oggi in particolare riconosciamo come nel disegno d'amore della sua volontà, Dio abbia disposto nella sua eterna Sapienza che la salvezza venisse fino a noi incarnandosi nel corpo di Maria, una giovane ragazza di Nazareth che attendeva, insieme a tutto il suo popolo, la salvezza. L'innocenza di questa giovane donna *promessa sposa di un uomo della casa di Davide chiamato Giuseppe*, com'è scritto nel Vangelo secondo Luca che ascoltiamo (Lc 1,26-38), mostra l'onnipotenza di Dio che dispone ogni cosa con Sapienza, proprio come preghiamo nel Salmo 97: *Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.* Maria, una giovane donna, tanto insignificante agli occhi dei potenti, è stata fondamentale perché si realizzasse il progetto d'amore che Dio aveva pensato per ciascuno di noi, fin dal principio e per l'eternità. L'innocenza di Maria, la sua fiducia in Dio, capace di credere che Dio potesse rendere possibile l'impossibile, fa di lei l'Immacolata Concezione, che scardina l'opera del male e libera l'umanità dall'accusa che allontana da Dio, insinuando la paura di essere visti da Dio nella verità, come ascoltiamo nel racconto della prima lettura (Gen 3,9-15.20). Rendiamo grazie a Dio perché Lui ama davvero ciascuno di noi proprio come ha amato Maria: dall'origine e per l'eternità.

- **III DOMENICA DI AVVENTO – 14 DICEMBRE 2025 (giubileo dei detenuti)**

In questa terza domenica di Avvento la liturgia ci fa celebrare l'attesa del Signore nella gioia, infatti è la domenica detta "*Gaudete*". Ci avviciniamo alla gioia del Natale e iniziamo a contemplare la gioia che porta al nostro cuore la sua venuta in mezzo a noi. La prima lettura inizia infatti con l'esortazione del profeta Isaia (Is 35, 1-6.8.10): *Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa*. Il Signore viene a dare vita lì dove non è possibile che ci sia: fa fiorire la steppa, il deserto e la terra arida. Lo fa perché ci vuole felici, perché desidera la nostra felicità. Così, nel Salmo 145 proclamiamo ancora la prossimità di Dio: *Il Signore libera i prigionieri. Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri. Egli sostiene l'orfano e la vedova*. La liturgia ci fa fare attenzione all'amore con cui Dio viene a visitare le nostre povertà, perché è il Suo amore che ci rende capaci di portare speranza lì dove viviamo. L'apostolo Giacomo, nella seconda lettura (5,7-10) ci ricorda: *la venuta del Signore è vicina*, e soprattutto il Vangelo che ascoltiamo (Mt 11,2-11) ci insegna ad accogliere la gioia anche lì dove non c'è, come atto di fede e di speranza. Protagonista ancora Giovanni il Precursore del Signore, che, trovandosi in carcere, manda uno dei suoi discepoli a chiedere a Gesù se è davvero lui il Messia atteso. A questa domanda Gesù risponde non dicendo "sì, sono io", ma elencando le opere che solo il Messia poteva compiere. Come Giovanni, che ha accolto, in carcere, la gioia del Signore che viene, dando un senso all'ingiusta condizione che stava vivendo e a tutta la sua vita, anche per noi, oggi, la gioia del Signore che viene dà senso alle delusioni, ai dubbi e alle prove che subiamo per amore della verità. Celebriamo con tutta la Chiesa il giubileo dei detenuti: anche loro, come Giovanni quel giorno, siano raggiunti dall'annuncio di gioia che oggi la Chiesa proclama: porti speranza a chiunque si senta immerso nel buio della prova.

- **IV DOMENICA DI AVVENTO – 21 DICEMBRE 2025**

Nella IV domenica di Avvento la liturgia ci introduce al compimento di tutte le attese dell'intera storia della salvezza: il Signore viene in mezzo a noi, prende la nostra condizione mortale e per questo, come professiamo nel Simbolo di fede. Infatti il primo verbo che incontriamo nel testo del Vangelo che ascoltiamo è "generare" (Mt 1,18-24): *Così fu generato Gesù Cristo*. Questo verbo introduce, quindi, il racconto degli eventi che vede come protagonista in particolare Giuseppe, il quale, ricevuto in sogno da un angelo l'annuncio della venuta del Signore attraverso la maternità di Maria, *prese con sé la sua sposa*. Cristo fu generato, quindi, e il segno di questa sorprendente verità era già stato annunciato dai profeti, come leggiamo nella prima lettura, tratta dal Libro del profeta Isaia (7, 10-14): *Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele*. Oggi allora avvertiamo più vicino il Signore e riconosciamo che questa sua venuta nella storia attraverso Maria e Giuseppe, giovani membri di un popolo marginale a quei tempi, significa qualcosa per noi: il Signore onnipotente, il re della gloria, Colui che *ha fondato la terra sui mari e l'ha stabilita sui fiumi*, come ripetiamo in risposta al Salmo 23, si fa carne, prende forma di essere umano nel grembo di una donna, nella più naturale delle dimensioni della vita, come scrive San Paolo nella seconda Lettura che ascoltiamo (Rm 1, 1-7): *dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti*. Accogliamo la grandezza di questo mistero, pregando con le parole del prefazio di questa domenica: *Dall'antico avversario venne la rovina, dal grembo verginale della figlia di Sion è germinato*

colui che ci nutre con il pane degli angeli e sono scaturite per tutto il genere umano la salvezza e la pace. La grazia che Eva ci tolse ci è ridonata in Maria. In lei, Madre di tutti gli uomini, la maternità, redenta dal peccato e dalla morte, si apre al dono della vita nuova. Dove abbondò la colpa, sovrabbonda la tua misericordia in Cristo nostro salvatore. Amen.

- **NATALE DEL SIGNORE**

«Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce» (Is 9,1): Alla Messa della notte troviamo il riferimento alla profezia di Isaia. Nel vangelo del Giorno il Prologo del Vangelo di san Giovanni fa luce sull'identità del bambino nella mangiatoia. L'annuncio definitivo è Gesù stesso, piena rivelazione del Padre. L'evangelista afferma: "e venne ad abitare in mezzo a noi". Il Cristo che nasce è la luce che illumina il nostro cammino. Percorriamo le strade della nostra umanità alla sua luce. Attraverso la nostra carne noi condividiamo la sorte di tutti coloro che abitano la nostra terra, ma proprio attraverso di essa il Signore Gesù ci viene incontro e ci porta a guardare la nostra umanità in modo nuovo. La luce del Natale rifulge e rischiarà il cammino perché come Figli di Dio possiamo rimanere in cammino come discepoli.

Per un approfondimento biblico ulteriore è possibile consultare il materiale predisposto dall'Ufficio liturgico nazionale della Conferenza Episcopale Italiana al link: <https://liturgico.chiesacattolica.it/>

INDICAZIONI RITUALI PER IL TEMPO DI AVVENTO E DI NATALE:

Vengono proposte le seguenti indicazioni liturgiche per il tempo di Avvento e di Natale:

- **L'ornamento floreale**, disposto preferibilmente intorno all'altare piuttosto che sopra, sia sobrio, in armonia con il resto dell'aula chiesa, capace di condurre alla celebrazione del Natale, senza anticiparla (cfr. OGMR, n. 305).
- Predisporre un **servizio di accoglienza dei fedeli**, perché si consegnino i libretti dei canti o i foglietti parrocchiali all'ingresso e li raccolgano alla fine della celebrazione, favorendo così il decoro e l'ordine nelle nostre chiese.
- Si suggerisce di predisporre vicino all'altare la **Corona di Avvento**, per l'accensione si può utilizzare il formulario riportato di seguito. IL significato della corona di avvento è ben descritto nel direttorio su pietà popolare e liturgia al n. 98: "La disposizione di quattro ceri su una corona di rami sempre verdi, in uso soprattutto nei paesi germanici e nell'America del Nord, è divenuta simbolo dell'Avvento nelle case dei cristiani. La corona di Avvento, con il progressivo accendersi delle sue quattro luci, domenica dopo domenica, fino alla solennità del Natale, è memoria delle varie tappe della storia della salvezza prima di Cristo e simbolo della luce profetica che via via illuminava la notte dell'attesa fino al sorgere del Sole di giustizia (cf. Mt 3, 20; Lc 1, 78)".
- Per le domeniche di Avvento di seguito è proposto un sussidio pastorale composto da **monizione iniziale**, e uno schema di **preghiere dei fedeli**.

- Come modalità per coltivare l'attesa orante dell'Avvento si propone di valorizzare e diffondere la Liturgia delle Ore. In particolare si invitano le parrocchie a pregare ogni sera i **Vespri** in forma comunitaria o se un fedele non può andare in chiesa anche in forma personale. A questo scopo è predisposto il sussidio diviso in settimane e già impostato per la stampa con i vespri del tempo di Avvento. In particolare si curi la preghiera dei Vespri durante la novena di Natale.
- Si consiglia per i ministri della comunione la consultazione del sussidio predisposto dall'ufficio liturgico nazionale che prevede delle schede per la **comunione ai malati** nel tempo di Avvento.
- La terza domenica di Avvento si usino, dove possibile, i **paramenti di colore rosaceo**.
- In allegato si trova la traccia per la **Veglia di Natale**.
- Nel tempo di Natale si curi in particolare modo l'**illuminazione** della Chiesa.
- Durante il tempo di Natale si compia la processione con l'**Evangelario**.

Proposte per il canto:

- In allegato l'inno **"Giubilate o cieli"** composto dal maestro Geraci per il tempo di Avvento. È possibile cantarlo nella Messa al momento dell'ingresso.
- In alternativa, in particolare per cori ritmici all'ingresso si può proporre il canto composto da Gianluca Anselmi e Anna Benedetti (con la collaborazione dell'Ufficio liturgico e del Centro di Pastorale giovanile) dal titolo **"Verrai Signore"** che si può ascoltare al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=x5rUeeVrfkA>
- Nella solennità dell'Immacolata concezione di Maria è possibile proporre il canto composto da Gianluca Anselmi e Anna Benedetti (con la collaborazione dell'Ufficio liturgico e del Centro di Pastorale giovanile) dal titolo **"Hai detto sì"** che si può ascoltare al seguente link: <https://youtu.be/pFkmsUJSqGE>.
- In allegato si trova lo spartito per il canto della **Kalenda**.
- Nel tempo di Natale il **"Gloria"** preferibilmente si canti.
- Un'occasione di risonanza all'interno della proclamazione della Parola di Dio ci è data dal **salmo responsoriale**. In questo tempo liturgico è bene cantarlo integralmente o almeno si canti il ritornello. In allegato trovate le melodie per i salmi del tempo di Avvento e Natale.
- Per il giorno di Natale e l'ottava in allegato si trova lo spartito per il **canto del Credo**. I versetti possono essere cantati da tutta l'assemblea o alternati tra schola e assemblea oppure tra cantore e assemblea
- Per il canto del **prefazio** si rimanda al sussidio della conferenza episcopale italiana al link: <https://liturgico.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/8/2023/11/15/sussidio-CEIprefazi-avvento-natale-definitivo.pdf>
- Nel tempo di Natale è possibile proporre il canto composto da Gianluca Anselmi e Anna Benedetti (con la collaborazione dell'Ufficio liturgico e del Centro di Pastorale giovanile) dal titolo **"E' nato Dio per noi"** che si può ascoltare al seguente link: https://www.youtube.com/watch?v=QPMauMN_qEA

I DOMENICA DI AVVENTO

Monizione iniziale

«Andiamo con gioia incontro al Signore». La prima domenica di Avvento ci propone uno sguardo sulla fine dei tempi con il brano evangelico che annuncia la venuta futura e gloriosa del Figlio dell'uomo. Annuncio che esorta a stare pronti, a vigilare, che invita alla conversione, ma ricorda pure che la nostra vita, per nulla abbandonata al non-senso, è orientata al Regno, è attesa dell'incontro decisivo con il Signore, è salvezza che si avvicina.

Preghiere dei fedeli

Il Presidente: Sorelle e fratelli, siamo stati invitati a vigilare pregando.

Con il cuore colmo di speranza e di fiducia, rivolgiamoci a Dio, luce vera che illumina ogni uomo.

Preghiamo insieme dicendo: ***Visita il tuo popolo Signore.***

- Visita la tua Chiesa in questo tempo di Avvento: illuminata dal tuo Spirito, comunichi a tutti gli uomini il lieto annunzio della salvezza con una coerente testimonianza di fede, speranza e carità, preghiamo.
- Visita coloro che sono provati dalla malattia e dalla solitudine: grazie all'aiuto di chi vive
- accanto a loro ritrovino la possibilità di guardare al futuro con fiducia e speranza, preghiamo.
- Visita le nostre famiglie: in questo tempo di Avvento diano spazio all'ascolto reciproco e alla preghiera comune per scoprire la bellezza di vivere insieme questo tempo di attesa,
- preghiamo.
- Visita la nostra comunità parrocchiale: in questo nuovo anno liturgico sappia prestare sempre maggiore attenzione ai doni e ai segni della presenza operosa dello Spirito Santo, preghiamo.

Il Presidente: O Dio nostro Padre, accogli queste nostre suppliche. Rendi saldi e irreprensibili i nostri cuori nell'attesa dell'avvento glorioso del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. ***Amen.***

II DOMENICA DI AVVENTO

Monizione iniziale

«Vieni, Signore, re di giustizia e di pace». La seconda domenica di Avvento è illuminata dalla profezia di chi prepara la via del Signore, di chi annuncia la pace dei tempi messianici, con la riconciliazione degli avversari e la giustizia per chi non ha voce. Anche noi aspettiamo questo regno di giustizia e di pace, però invochiamo con le parole della liturgia di essere noi stessi decisamente coinvolti nella tessitura della pace messianica, di avere gli stessi sentimenti sull'esempio di Cristo Gesù, accogliendoci gli uni gli altri come Cristo ha accolto noi.

Preghiere dei fedeli

Il Presidente: Fratelli e sorelle, invochiamo Dio Padre, datore di ogni bene, perché ci sostenga nella fede e ci disponga ad accogliere con gioia la venuta del Salvatore.

Venga, Signore, il tuo regno di giustizia e di pace.

- Per la Chiesa diffusa nel mondo, perché in atteggiamento costante di povertà e di servizio, testimoni a tutti che Gesù è il Signore, preghiamo.
- Per la giustizia e la pace nel mondo, perché gli egoismi, le chiusure e gli interessi di parte cedano il posto alla vera fraternità, preghiamo.
- Per le persone sole, per i poveri, gli oppressi, gli sfruttati, perché trovino in noi persone che, rispondendo all'invito dell'apostolo Paolo, sappiano accoglierli come Cristo accoglie noi, con attenzione e tenerezza, creando così una società più aperta e sensibile, preghiamo.
- Per noi qui presenti, perché nell'attesa del Signore e vivendo bene questi ultimi giorni del giubileo della speranza, ci convertiamo a una scelta di vita in cui l'uomo valga soprattutto per quello che è e non per quanto possiede, preghiamo.

Il Presidente: O Padre, fonte della vita, ricolmami del tuo santo Spirito perché il nostro impegno evangelico annunci il sorgere dei nuovi cieli e della nuova terra. Per Cristo nostro Signore.

Amen

IMMACOLATA CONCEZIONE

Monizione iniziale

Celebriamo Maria «piena di grazia» come l'ha salutata l'angelo Gabriele nell'Annunciazione. Nuova creatura, Maria, l'Immacolata Concezione, rappresenta il futuro al quale tutta l'umanità è chiamata per la salvezza nel Regno del Signore nostro Gesù Cristo. Così Maria appare accanto a Cristo, il nuovo Adamo, è parte del mistero di Cristo: dove ha abbondato il peccato ha sovrabbondato la grazia.

Preghiere dei fedeli

Il Presidente: Sorelle e fratelli, mentre proclamiamo le meraviglie che Dio ha compiuto nella Beata Vergine Maria preservandola dal peccato originale, contempliamo in lei l'immagine dell'umanità nuova che partecipa in pienezza alla vittoria di Cristo.

Per sua intercessione eleviamo al Padre la nostra preghiera dicendo: ***Signore, ascolta la nostra preghiera.***

- Signore, fa che la Chiesa, sull'esempio di Maria, sappia accogliere e meditare la Parola di Dio, e sia capace di realizzare la salvezza di Cristo nella vita di ogni giorno. Preghiamo
- Signore, ti preghiamo Per il Papa, per i vescovi, i sacerdoti, i diaconi e per tutti quanti, come Maria, sono chiamati a portare Cristo nel mondo con la vita, perché siano testimoni credibili, e sappiano essere vicini alla vita delle persone con attenzione e tenerezza. Preghiamo.
- Signore, donaci di custodire la presenza di Maria nelle nostre case e nelle nostre comunità per imitare la sua sollecitudine a dire SÌ quando ci chiami ad amarti e a servirti. Preghiamo
- Signore, Per intercessione di Maria Immacolata, dona amore e stabilità alle nostre famiglie, perché possano essere nel mondo l'immagine viva del tuo Amore. Preghiamo.

Il Presidente: O Padre, che in Maria hai fatto risplendere sul mondo l'aurora di salvezza, rendi feconda l'opera della tua Chiesa perché tutti gli uomini, mediante la

remissione dei peccati, siano rigenerati nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

III DOMENICA DI AVVENTO

Monizione iniziale

«Rallegratevi sempre nel Signore, il Signore è vicino».

Nel cuore dell'Avvento la terza domenica è illuminata dal tema della gioia, della profezia del deserto che rifiorisce e dell'annuncio della venuta del Signore portatore di salvezza agli smarriti di cuore. Chiediamo al Signore di aprire i nostri occhi, di schiudere i nostri orecchi per udire la sua parola di salvezza, di curare le nostre ferite profonde. Chiediamo di attendere con pazienza e costanza la maturazione dei tempi, perché anche quando le nubi oscurano la terra, nel cielo brillano le stelle.

Preghiere dei fedeli

Il Presidente: Il Signore è vicino. Attraverso il profeta Sofonia Dio riconferma la sua presenza, la sua misericordia, il suo incoraggiamento; per questo eleviamo con fiducia la nostra preghiera:

Donaci la tua gioia, Signore.

- Vieni, Signore a portare la tua gioia nel mondo e tra tutti i popoli, perché la Tua venuta è vicina: fa' che nel Tuo nome sappiano confidare e costruire un futuro di Pace e di fraternità. Ti preghiamo
- Vieni, Signore a portare la Speranza a tutti coloro che soffrono nel corpo e nello spirito perché trovino persone che sanno riconoscere in loro il volto di Cristo. Ti preghiamo
- Vieni, Signore a portare pazienza ai genitori, ai catechisti, agli educatori, che nel tuo nome parlano ai giovani dell'amore del Padre perché sappiano aiutarli a riconoscere l'opera di Dio nella loro vita con l'esempio e la testimonianza. Ti preghiamo
- Vieni, Signore a portare fedeltà alla tua Parola che ogni domenica ascoltiamo perché impariamo a viverla e annunciarla come fonte di vita e di gioia, con il coraggio di Giovanni Battista. Ti preghiamo

Il Presidente: O Signore che sempre sei presente in mezzo a noi, accogli la nostra umile preghiera e presentala al Padre. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

IV DOMENICA DI AVVENTO

Monizione iniziale

Dio ha mantenuto la promessa fatta per mezzo dei suoi profeti nelle Sacre Scritture e al momento stabilito si compie la promessa in modo straordinario nel concepimento di Maria. Nella esperienza di Maria e Giuseppe si compie l'antica profezia che ascoltiamo nella liturgia della quarta domenica di Avvento. Dio interviene nella storia per aprire gli orizzonti di una nuova umanità. E Giuseppe è chiamato a confidare nel compimento della promessa di Dio per il suo popolo. Giuseppe, Come Maria, ascolta e accoglie la parola dell'angelo aprendo la storia alla pienezza dei tempi.

Preghiere dei fedeli

Il Presidente: Fratelli e sorelle, sull'esempio di Maria, l'Ancella del Signore, accogliamo con umiltà la Parola di Dio per imparare a riconoscere la Sua venuta nelle pieghe della storia. Innalziamo con fiducia la nostra preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo: **Vieni, Signore Gesù.**

- Per la santa Chiesa: sostenga con tenerezza materna i suoi figli, alimenti la speranza di una vita nuova nel Cristo che viene e continui a suscitare in ciascun uomo l'obbedienza della fede. Preghiamo.
- Per coloro che hanno responsabilità di governo: compiano il loro servizio a favore dei popoli, assicurando anzitutto la pace e il necessario per la sopravvivenza. Preghiamo.
- Perché, come Giuseppe, sappiamo rinunciare alle tentazioni del falso onore, dell'apparenza, della prepotenza, del possesso per proteggere veramente coloro che amiamo e che ci sono affidati. Preghiamo
- Per gli sposi, i genitori ed i futuri genitori: sull'esempio di Maria e Giuseppe sappiano vivere con responsabilità le diverse fasi della vita, confidando nel Signore che sempre accompagna ogni vocazione. Preghiamo.

Il Presidente: Accogli, o Padre, le nostre suppliche e, per l'intercessione di Maria e di tutti coloro che ci hanno preceduto nell'attesa della salvezza, donaci di riconoscere i segni della continua venuta di Cristo, tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen

NATALE DEL SIGNORE

Monizione iniziale (Messa della notte)

«Oggi è nato per noi il Salvatore». Nella notte profonda il nostro orecchio ha ascoltato: la stella del mattino si è levata, per noi è nato un figlio. Di qui sgorga un annuncio di speranza. In questa notte di Natale noi sperimentiamo di non essere soli, di non essere abbandonati. Il Signore viene a visitare il suo popolo, a fare luce sulle tenebre della storia, a rivelare le promesse che gli antichi profeti avevano rivolto a Israele.

Monizione iniziale (Messa del giorno)

Accogliamo nel giorno del Natale il Signore che viene per creare in ognuno di noi una nuova umanità. Oggi facciamo memoria di come la potenza della sua Incarnazione si è generata nella nostra vita, di come ha dissolto le tenebre della nostra esistenza. Alla luce del Verbo fatto uomo, Gesù Cristo, il Figlio di Dio, per tutte le generazioni, per ciascuno di noi in particolare, scopriamo il senso profondo della nostra umanità, della nostra esistenza, della storia del mondo, diventando testimoni della comunicazione, con le parole e con i fatti, della Parola di Vita che illumina e rigenera la storia di chi la ascolta, la comprende e accoglie.

Preghiere dei fedeli

Il Presidente: Ti ringraziamo Padre per l'immenso dono del tuo Figlio, Verbo fatto carne, luce vera che illumina ogni uomo. In Lui anche noi siamo tuoi figli amati. Con questa certezza nel cuore ti rivolgiamo la nostra supplica.

Preghiamo insieme e diciamo: ***Ascolta, Padre, la preghiera dei tuoi figli.***

- Signore Gesù, ti sei abbassato fino a condividere la nostra vita. Dona alla tua Chiesa di lasciarsi plasmare da te, sostieni con la forza del tuo Spirito il Papa Leone, il nostro Vescovo Domenico e tutti i sacerdoti e i diaconi: portino a tutti il Vangelo della verità e dell'amore. Noi ti preghiamo.

- Signore Gesù, la tua nascita è stata annunciata ai semplici del tuo tempo. Fa' che manteniamo sempre la semplicità del cuore per poter accogliere la Tua Parola nella verità. Noi Ti preghiamo.
- Signore Gesù, il mondo ha bisogno della tua presenza. Il tuo Natale ci renda lieti e aperti verso i fratelli e le sorelle, testimoniando anche in questi tempi difficili la Speranza che ci apre alla vita vera. Noi ti preghiamo
- Signore Gesù, tu sei venuto a condividere le fragilità dell'uomo. Dona speranza a chi soffre per i suoi limiti e la sua piccolezza e consola quanti, anche in questo giorno di festa, si trovano nella solitudine, nella malattia o nel lutto. Noi ti preghiamo.
- Signore Gesù tu hai manifestato la fedeltà di Dio. Dona a noi, che festeggiamo la nascita di te nostro Salvatore, di riconoscerti presente nella vita dei fratelli più piccoli e nella storia quotidiana che, nonostante il peccato, è divenuta storia di salvezza. Noi ti preghiamo.

Il Presidente: Padre, sorgente di amore, hai voluto che il tuo Figlio si facesse nostro fratello. Accogli l'umile ringraziamento del nostro cuore che esulta per le meraviglie da te operate. Per Cristo nostro Redentore e Signore. **Amen.**